



Documento

n. 29

***Statistiche reddituali
dei dottori commercialisti e dei ragionieri.
Anni 2007-2011***

Febbraio 2014

ISTITUTO
DI RICERCA
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



STATISTICHE REDDITUALI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEI RAGIONIERI.
ANNI 2007-2011



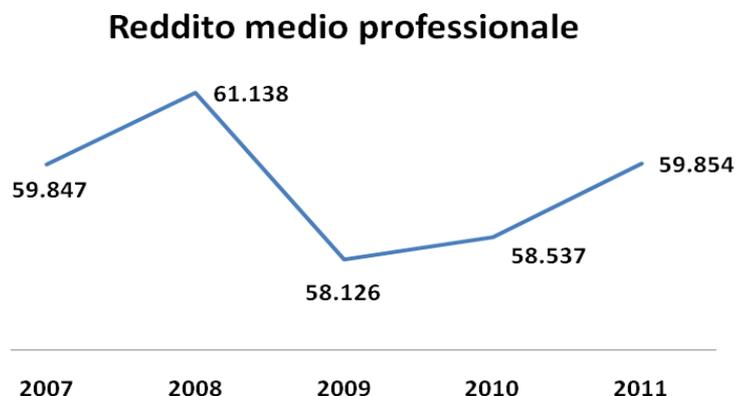
STATISTICHE REDDITUALI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEI RAGIONIERI. ANNI 2007-2011

Il documento presenta la serie storica delle statistiche reddituali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri per sesso e classi di età relative al periodo 2007-2011, elaborate sulla base dei dati forniti dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC) e dalla Cassa Nazionale di Previdenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (CNPR).

Sommario: 1. Premessa. Le statistiche reddituali dei Commercialisti. – 2. Reddito medio professionale per classi di età. – 3. Ricomposizione anagrafica e divari reddituali. – 4. Focus sui redditi medi degli iscritti alla CNPADC. – 5. I divari reddituali intergenerazionali. – 6. Conclusioni. – 7. Nota metodologica. – 8. Appendice statistica.

1. PREMESSA. LE STATISTICHE REDDITUALI DEI COMMERCIALISTI

Il documento presenta la serie storica delle statistiche reddituali dei Commercialisti nel periodo 2007-2011 (dichiarazioni 2008-2012) elaborate dall'IRDCEC sulla base dei dati forniti dalle due Casse di previdenza della Categoria, la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC) e la Cassa Nazionale di Previdenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (CNPR). Nel documento sono riportate le medie generali del reddito professionale dei Commercialisti calcolate come “media delle medie” reddituali espresse dagli iscritti alle due Casse separatamente¹. Come mostrato nel grafico seguente, l'evoluzione del reddito medio dei Commercialisti nel periodo 2007-2011, espresso in valore nominale, cresce nel 2008, si riduce significativamente nel 2009 per poi recuperare nel biennio successivo il livello pre crisi del 2007. Pertanto, la variazione complessiva del quinquennio è praticamente nulla (pari a +7 euro).



¹ Per ulteriori informazioni sulle modalità di elaborazione dei dati cfr. il paragrafo Nota metodologica.



Se raffrontiamo la dinamica del reddito professionale medio dei Commercialisti nel periodo 2007-2011 con la dinamica del Valore aggiunto nazionale per Occupato (tab. 1)² – misura questa che a nostro parere meglio si addice a un confronto con il reddito professionale medio –, notiamo, da un lato, l'andamento simmetrico delle due serie che crescono e decrescono insieme, contrariamente a quanto avrebbe fatto supporre la tesi di un carattere anticiclico del mercato dei servizi professionali del Commercialista e, dall'altro, come il valore aggiunto per occupato sia cresciuto complessivamente nel periodo del 2,9%, a fronte della variazione nulla del reddito professionale dei Commercialisti.

Tab. 1 – Reddito medio professionale e Valore Aggiunto per Occupato.

Anni 2007-2011

Anni	Reddito Medio	Var. %	VA/OCC^(*)	Var. %
2007	59.847		60.925	
2008	61.138	+2,2%	61.604	+1,1%
2009	58.126	-4,9%	60.420	-1,9%
2010	58.537	+0,7%	61.802	+2,3%
2011	59.854	+2,2%	62.670	+1,4%
Variazione cumulata 2011-2007		+0,0%		+2,9%
Variazione cumulata 2011-2008		-2,1%		+1,7%

(*) Valore Aggiunto nominale per occupato

Sulla base di tali dati, possiamo, dunque, affermare che il reddito medio professionale nominale dei Commercialisti durante il periodo esaminato segue l'evoluzione ciclica della congiuntura economica ed è *under performance* rispetto al ciclo. Se, infatti, riduciamo il periodo di osservazione agli anni 2008-2011 per focalizzare meglio la crisi economica, la dinamica del reddito medio professionale dei Commercialisti diventa negativa a fronte di un andamento positivo del rapporto tra valore aggiunto e occupati che, semplicemente, rallenta la sua crescita. Infatti, la variazione cumulata del periodo 2008-2011 del reddito medio professionale è pari a -2,1% contro il +1,7% del valore aggiunto per occupato. Se osserviamo la dinamica dei valori reali ottenuti trasformando i valori nominali espressi a prezzi correnti in valori riferiti a un anno base per tenere conto della crescita complessiva dei prezzi ovvero dell'inflazione, la dinamica *under performance* appare ancora più evidente.

² Dal 2007 al 2011 il Valore aggiunto nominale totale è aumentato dell'1,7%, mentre il numero di occupati totali è diminuito dello 0,4%. Ciò ha determinato un aumento del 2,9% del valore medio, cioè del Valore aggiunto per Occupato.



2. REDDITO MEDIO PROFESSIONALE PER CLASSI DI ETÀ

Un'osservazione più attenta delle statistiche reddituali dei Commercialisti mostra dinamiche anche molto differenti, dalle quali si evince un deterioramento ancora più forte dei redditi medi professionali. Il calcolo analitico delle medie per classi di età (tab. 2) mostra, infatti, un calo significativo del reddito medio professionale di tutte e tre le classi di età considerate, a fronte di una variazione nulla del reddito medio professionale complessivo.

Tab. 2 – Reddito medio professionale per classi di età.

Anni 2007 e 2011

Classi di età	2007	2011	Var. Ass.	Var. %
< 40 anni	33.738	31.958	-1.780	-5,3%
41-60 anni	68.122	64.874	-3.248	-4,8%
> 60 anni	95.506	84.735	-10.771	-11,3%
Totale	59.847	59.854	+7	0,0%

Si tratta di un andamento solo apparentemente anomalo, poiché nasconde, nel periodo considerato, un effetto di ricomposizione anagrafica dovuto a un forte rimescolamento delle quote per classi degli iscritti. In pratica, è accaduto che la prima classe, quella con il reddito medio più basso, si è fortemente ridotta a favore delle altre due classi che, invece, hanno redditi medi più elevati.

Si tratta di un fenomeno da analizzare con particolare attenzione, poiché esso dipende da più fattori. A prima vista, infatti, sembra dipendere dal calo di nuove iscrizioni che penalizza fortemente il saldo della prima classe di età che così presenta un bilancio tra neoiscritti e fuoriusciti molto negativo.

A un'analisi più attenta, invece, si vede come tale fenomeno non spieghi l'intera dinamica.

C'è un altro elemento che interviene a far sì che il saldo tra ingressi e uscite nella seconda e nella terza classe sia ampiamente positivo ed è rappresentato dall'ingresso di nuovi iscritti che entrano direttamente nella seconda o addirittura nella terza classe. Probabilmente, tale andamento è dovuto alla ricerca di maggiore flessibilità sul fronte del mercato del lavoro che ha indotto molte imprese e lavoratori dipendenti a trasformare i rapporti di lavoro in essere.

La Tabella 3 mostra l'andamento nel periodo considerato degli iscritti alle due Casse raffrontato con l'occupazione complessiva. Come si vede, gli iscritti alle Casse sono aumentati progressivamente di anno in anno, con un picco proprio nel 2009, cioè l'anno di forte contrazione dei redditi professionali medi, determinando una variazione complessiva pari a +14,8% a fronte di una contrazione dell'1,2% degli occupati.

**Tab. 3 – Iscritti dichiaranti alle Casse di previdenza (CNPADC + CNPR)
e Occupati. Anni 2007-2011**

Anni	Iscritti totali	Var. %	Occupati ^(*)	Var. %
2007	73.272		22.847	
2008	74.947	2,3%	23.010	+0,7%
2009	79.924	6,6%	22.651	-1,6%
2010	82.068	2,7%	22.497	-0,7%
2011	84.140	2,5%	22.582	+0,4%
Variazione cumulata 2011-2007		14,8%		-1,2%

(*) Valori espressi in migliaia.

La Tabella 4 mostra, invece, come il reddito professionale complessivamente dichiarato sia aumentato, a fronte dell'incremento degli iscritti del 14,8%, esattamente nella stessa misura, vale a dire di un +14,8%, determinando, di fatto, la variazione nulla sopra evidenziata del reddito professionale medio. Nell'intera economia, invece, a fronte del calo dell'1,2% di occupati, il valore aggiunto nominale complessivamente realizzato è cresciuto dell'1,6%, rappresentando così quella variazione positiva sopra evidenziata del valore aggiunto per occupato (tab. 1).

Tab. 4 – Redditi professionali dichiarati totali e Valore aggiunto totale. Anni 2007-2011

Anni	Redditi Totali	Var. %	VA ^(*) Totale	Var. %
2007	4.385.077.278		1.391.951	
2008	4.582.103.175	4,5%	1.417.500	1,8%
2009	4.645.679.748	1,4%	1.368.574	-3,5%
2010	4.803.979.398	3,4%	1.391.857	1,7%
2011	5.036.101.519	4,8%	1.413.548	1,6%
Variazione cumulata 2011-2007		14,8%		1,6%

(*) Valore aggiunto nominale totale. Valori espressi in migliaia.

Una prima conclusione che si ricava a questo livello dell'analisi è che non è possibile utilizzare il solo indicatore relativo al reddito medio professionale generale per spiegare la dinamica congiunturale della Categoria ed esprimere giudizi di analisi economica sui redditi professionali dei Commercialisti. Le statistiche reddituali dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, spesso utilizzate per valutare l'impatto della crisi economica sull'attività professionale, sono, infatti, la sintesi di una molteplicità di fenomeni relativi a particolari dinamiche del mercato del lavoro e del lavoro autonomo



in particolare, tale per cui le medie generali perdono di significato e richiedono analisi più approfondite.

Nel caso specifico dei Commercialisti, le statistiche reddituali sono state anche di recente utilizzate per mostrare una generale “tenuta” dei redditi medi professionali della Categoria rispetto al forte depauperamento subito da altre Categorie.

Il presente documento, con i dati esposti nelle tabelle sopra e con quelli più dettagliati riportati nell’Appendice statistica, mostra, invece, che, nel caso dei Commercialisti, cause anagrafiche, unite ai *trend* di mercato e a fenomeni diversi, quali quelli legati alle dinamiche del mercato del lavoro, hanno determinato valutazioni anche molto differenti da quelle che appaiono evidenti a prima vista.

3. RICOMPOSIZIONE ANAGRAFICA E DIVARI REDDITUALI

L’analisi della dinamica dei redditi medi professionali per classi di età (tab. 2) mostra come, nel periodo considerato che va dal 2007 al 2011, la classe che ha subito il calo maggiore dei redditi medi è stata la terza (iscritti con più di 60 anni) che ha visto diminuire il proprio reddito medio professionale dell’11,3%, seguita dalla prima classe di età (iscritti fino a 40 anni) il cui reddito medio professionale è calato del 5,3% e dalla seconda classe (iscritti 41-60 anni) che ha registrato un calo del reddito medio del 4,8%.

Per quanto i dati a disposizione non consentano di distinguere e misurare con precisione l’entità dei diversi fenomeni che hanno agito nel determinare tali andamenti, è evidente come all’effetto di “traslazione anagrafica” da una classe all’altra e all’effetto “mercato del lavoro” sopra descritti si sia intrecciato l’effetto scaturente dalla componente rappresentata dal differente livello dei redditi medi professionali degli iscritti alla CNPADC e alla CNPR.

Dalla lettura dei dati esposti nelle tabelle dell’Appendice statistica del presente documento, si nota infatti come tale componente agisca fortemente nel determinare l’effetto negativo dovuto alla “traslazione anagrafica” verso la terza classe di età. Qui, infatti, il saldo complessivo di crescita degli iscritti pari a 2.883 unità nel quinquennio esaminato è costituito prevalentemente da iscritti nella CNPR, cioè 2.098 pari al 73% dell’incremento totale. Si consideri che, nello stesso periodo, il reddito medio degli iscritti alla CNPR (terza classe di età) si è ridotto del 14,7% contro il -4,8% degli iscritti alla CNPADC. Ciò ha determinato un ampliamento del divario reddituale esistente nel 2007 tra le due tipologie di iscritti (dal 29 al 37%) e un più marcato effetto depressionario sulla media reddituale generale della terza classe di età.

Viceversa, nella prima classe di età si verifica un calo di 4.719 unità, prevalentemente imputabili agli iscritti alla CNPR (3.116 pari al 66%) che nello stesso periodo mostrano un aumento del reddito medio



(+8,6%) a fronte del calo del reddito medio degli iscritti alla CNPADC (-6,9%). Ciò determina, nel 2007, un forte ampliamento del divario reddituale a favore degli iscritti alla CNPR che passa dall'1,6% al 16%, e un calo più contenuto nella media generale rispetto a quanto manifestato dagli iscritti alla CNPADC che rappresentano comunque la quota più rilevante nonostante il calo di iscrizioni (89% nel 2011 contro il 78% nel 2007).

Alla luce di tali considerazioni, per esaminare correttamente gli effetti di “traslazione anagrafica” e di “mercato del lavoro”, è necessario condurre separatamente l'analisi delle dinamiche reddituali degli iscritti alla CNPADC e alla CNPR.

4. FOCUS SUI REDDITI MEDI DEGLI ISCRITTI ALLA CNPADC

Concentriamo l'analisi sugli iscritti alla CNPADC poiché la dinamica degli iscritti alla CNPR è fortemente influenzata dagli effetti a tutti noti conseguenti alla riforma dei cicli universitari e all'unificazione degli albi professionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali avvenuta a partire dal 1° gennaio 2008 e che nel quinquennio che stiamo esaminando ha visto la prima classe di età perdere il 58% degli iscritti.

Tab. 5 – Reddito medio professionale iscritti CNPADC per classi di età.

Anni 2007 e 2011

Classi di età	2007	2011	Var. Ass.	Var. %
≤ 40 anni	33.621	31.301	-2.320	-6,9%
41-60 anni	78.464	74.181	-4.283	-5,5%
> 60 anni	111.081	105.698	-5.383	-4,8%
Totale	63.186	63.462	+276	+0,4%

Dalla tabella 5, relativa ai redditi medi professionali dei soli iscritti alla CNPADC, si evince che la dinamica complessivamente positiva (+0,4%) diventa negativa se osservata per classi di età.

In particolare, il calo è maggiore per gli iscritti alla prima classe di età (-6,9%) ed è più contenuto per quelli della seconda classe (-5,5%) e della terza classe (-4,8%).

Se osserviamo l'andamento degli iscritti per classe (cfr. tabelle in Appendice), vediamo come al saldo negativo della prima classe di 1.603 unità si contrappongono il saldo positivo della seconda classe di 8.851 unità e della terza classe di 785 unità, per un saldo positivo totale di 8.033 unità. Questo comporta un mutamento della composizione percentuale delle classi, con la prima che perde peso, passando dal 41% al 32%, la seconda che fa un balzo significativo passando dal 49% al 58% e la terza classe che resta ferma al 10%.



Considerato il divario reddituale tra la prima e la seconda classe, tema sul quale ci soffermeremo meglio nel paragrafo successivo, questo passaggio di classe – che nel presente documento abbiamo definito “traslazione anagrafica”, a cui si aggiunge l’effetto “mercato del lavoro” – determina un’inversione di segno nella media generale creando l’illusione ottica di un aumento.

Dai dati esposti nella tabella 5 è evidente, inoltre, come i giovani dottori commercialisti siano quelli che hanno subito il deterioramento più forte dei redditi medi nel periodo considerato. Addirittura, se si incrociano i dati con quelli degli iscritti alla CNPR (cfr. tabelle in Appendice), i giovani dottori commercialisti vedono ridursi il reddito medio del 6,9% mentre i giovani ragionieri commercialisti mostrano una crescita dell’8,6%. È evidente come questo andamento sia fortemente condizionato dalla differente dinamica di iscrizioni alle rispettive Casse nella prima fascia di età, che è quasi nulla per la CNPR ed è invece leggermente positiva, anche se lontana dai livelli di una decina d’anni fa, per la CNPADC.

È evidente, nel caso della CNPR come la “traslazione” degli iscritti da una fascia di età all’altra, e nello specifico da un anno all’altro nell’ambito della stessa fascia, determini un innalzamento delle medie reddituali che a questo punto dovremmo definire di carattere puramente statistico.

Come vedremo nel paragrafo successivo, l’andamento particolarmente negativo delle medie reddituali dei giovani dottori commercialisti ha determinato un ulteriore ampliamento del divario intergenerazionale nell’ambito della Categoria, già molto pronunciato nei valori relativi al 2007.

5. I DIVARI REDDITUALI INTERGENERAZIONALI

Le tabelle esposte nell’Appendice statistica mostrano i redditi professionali medi dei Commercialisti, così come dichiarati alle rispettive Casse di previdenza, articolati per Cassa, per Classe di età e per Genere per gli anni che vanno dal 2007 al 2011.

In particolare, i dati mostrano il divario delle singole medie dalla media generale (DM) e il divario dalle singole medie rispetto alla media della classe di età immediatamente successiva (D1) e della classe di età dopo quella immediatamente successiva (D2).

In tal caso, D1 è il divario della media della Classe di età fino a 40 anni con quella della Classe di età 41-60 anni oppure della classe di età 41-60 anni con quella oltre 60 anni, mentre D2 è il divario della media della Classe fino a 40 anni con quella della Classe oltre 60 anni.

I dati mostrano che il divario intergenerazionale di primo livello è leggermente aumentato tra gli iscritti alla CNPADC ed è, invece, fortemente diminuito tra gli iscritti alla CNPR, con un effetto quasi nullo sulla media generale che mostra un incremento leggerissimo e quasi impercettibile.



Il divario intergenerazionale di secondo livello ha subito un andamento analogo a quello di primo livello, con un effetto, però, diverso sulla media generale che ha visto ridursi il divario di 2,5 punti percentuali.

Allo stesso modo, il divario dalla media generale è cresciuto per gli iscritti alla CNPADC di 3,9 punti percentuali, passando da -43,8% a -47,7%; si è ridotto per gli iscritti alla CNPR di 4,8 punti percentuali, passando da -42,9% a -38,1%, mentre è aumentato per la media generale di 3 punti percentuali, passando da -43,6% a -46,6%.

L'andamento dei divari intergenerazionali riflette la ricomposizione anagrafica di cui si è già detto nel precedente paragrafo.

In particolare, la ricomposizione risulta particolarmente accentuata tra gli iscritti alla CNPR, laddove il peso della prima classe di età sul totale è passato dal 20 al 10%, mentre quello della seconda classe è passato dal 65 al 71% e quello della terza classe è passato dal 15 al 19%.

È evidente come le medie reddituali degli iscritti alla CNPR tendano ad innalzarsi man mano che si verifica lo slittamento da una fascia d'età alla successiva e, quindi, cresce l'età media. Questo determina una riduzione anche particolarmente significativa dei divari reddituali, come sopra mostrato.

Nel caso degli iscritti alla CNPADC, invece, l'effetto di ricomposizione anagrafica è molto più contenuto e ciò spiega l'andamento divergente dei divari reddituali, con la conseguenza di un ampliamento del divario tra la prima e le altre due classi di età.

6. CONCLUSIONI

In conclusione, l'analisi dell'evoluzione delle medie reddituali nel periodo coincidente con l'inizio della crisi economica mondiale (2008-2009) rappresentata nel documento evidenzia per la prima volta gli effetti derivanti dalla dinamica anagrafica interna agli iscritti alle rispettive Casse, con particolare riguardo alla composizione per classi di età degli iscritti.

I dati qui presentati differiscono in modo sostanziale da quelli dei Rapporti statistici dei vari anni, poiché vengono pubblicate per la prima volta separatamente le medie reddituali degli iscritti alla CNPADC e degli iscritti alla CNPR, ancorché aggregati.

Nel tempo, infatti, ci si è resi conto di quanto le differenti dinamiche demografiche degli iscritti alle due Casse influissero in maniera significativa sulle medie reddituali generali, nascondendo interessanti fenomeni che meritavano, invece, un'indagine più adeguata.

In particolare, tale analisi ha mostrato come l'apparente tenuta dei redditi medi professionali dei Commercialisti tra il 2007 e il 2011 – che statisticamente mostrano una variazione nulla e quindi non



negativa – è spiegata dalla ricomposizione anagrafica degli iscritti, più semplicemente definibile come innalzamento progressivo e significativo dell'età media.

L'analisi mostra, invece, in maniera inequivocabile come i redditi medi dei giovani Commercialisti (osservati tra gli iscritti alla CNPADC) abbiano subito un forte deterioramento e come si sia allargato il divario intergenerazionale tra la prima e la seconda classe di età.

A preoccupare in maniera particolare è il forte calo di iscritti della prima classe di età. Questi, infatti, erano il 34% del totale nel 2007 e sono scesi al 23% del totale nel 2011: dal 41 al 32% tra gli iscritti alla CNPADC e dal 20 all'8% tra gli iscritti alla CNPR.



7. NOTA METODOLOGICA

Le medie generali reddituali dei Commercialisti sono state calcolate sulla base di una matrice che, ricostruendo gli ammontari complessivamente dichiarati di reddito professionale delle due sottocategorie di iscritti, ha permesso di sommare iscritti e redditi complessivi e quindi di ricalcolare le medie generali.

La matrice è strutturata per sesso, classi di età (3) e Ordini territoriali (144).

Per ogni segmento della matrice ($144 \cdot 3 \cdot 2 = 864$) sono stati ricostruiti i seguenti dati:

- numero iscritti (iscritti + pensionati attivi);
- ammontare totale reddito professionale;
- numero iscritti dichiaranti.

Le medie sono state calcolate sommando per ogni dominio i valori della CNPADC e della CNPR e poi dividendo gli ammontari per i dichiaranti.

I dati originari sono disomogenei: la CNPADC fornisce le medie di ogni singolo dominio anziché i dati puntuali, mentre la CNPR fornisce dati puntuali ancorché anonimi, poiché ad ogni valore del reddito professionale dichiarato è associato solo il sesso, l'età e l'Ordine territoriale di appartenenza.

Per rendere omogenei i dati, sono stati dapprima calcolati gli ammontari della CNPADC moltiplicando le medie per i dichiaranti e gli ammontari della CNPR filtrando i valori relativi. Occorre sottolineare come, in entrambi i casi, gli iscritti dichiaranti sui quali sono calcolate le medie sono inferiori agli iscritti totali poiché alcuni iscritti presentano valori mancanti.

A ciò si aggiunga che nel caso dei dati CNPADC la media non è presente quando gli iscritti del relativo dominio sono pari o inferiori a 5.

Ciò determina un margine di errore che è di fatto irrilevante nel caso della media generale e tende ad essere più elevato nel caso del valore riferito all'Ordine cui appartiene quel dominio.

Inoltre, trattandosi per più della metà di donne della terza classe di età o della prima classe ed avendo in media le donne valori più bassi degli uomini, tale fenomeno determina una leggera sopravvalutazione della media generale calcolata.



8. APPENDICE STATISTICA (*)

Tabella 1 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età. Anno 2007

2007						
CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	Dm*	D1*	D2*
D1	19.088	641.767.059	33.621	-43,8%	-57,2%	-69,7%
R1	5.362	183.130.567	34.153	-42,9%	-37,2%	-56,6%
T1	24.450	824.897.626	33.738	-43,6%	-50,5%	-64,7%
D2	22.982	1.803.271.046	78.464	31,1%	-29,4%	
R2	17.283	939.663.757	54.369	-9,2%	-30,8%	
T2	40.265	2.742.934.803	68.122	13,8%	-28,7%	
D3	4.451	494.421.836	111.081	85,6%		
R3	4.106	322.823.013	78.622	31,4%		
T3	8.557	817.244.849	95.506	59,6%		
DM	33.430	2.466.500.843	73.781	23,3%		
RM	18.549	1.127.399.249	60.780	1,6%		
TM	51.979	3.593.900.092	69.141	15,5%		
DF	13.091	472.959.098	36.129	-39,6%		
RF	8.202	318.218.088	38.798	-35,2%		
TF	21.293	791.177.186	37.157	-37,9%		
D	46.521	2.939.459.941	63.186	5,6%		
R	26.751	1.445.617.337	54.040	-9,7%		
T	73.272	4.385.077.278	59.847	0,0%		

(*) **Legenda:**

CAT - Gruppo di appartenenza

DICH IRPEF - Numero di iscritti che hanno dichiarato un valore per il reddito netto professionale

AMM IRPEF - Somma generale dei valori di reddito netto professionale dichiarati

IRPEF - Media Reddito Professionale Netto

Dm* - Divario dalla media generale espresso in termini percentuali

D1* - Divario della media della classe 1 o della classe 2 dal valore medio della classe successiva in %

D2* - Divario della media della classe 1 dal valore medio della classe 3 espresso in termini percentuali

D1 - Dottori Commercialisti Classe di età 1 (≤ 40 anni)R1 - Ragionieri Commercialisti Classe di età 1 (≤ 40 anni)T1 - Totale Classe di età 1 (≤ 40 anni)

D2 - Dottori Commercialisti Classe di età 2 (41-60 anni)

R2 - Ragionieri Commercialisti Classe di età 2 (41-60 anni)

T1 - Totale Classe di età 2 (41-60 anni)

D3 - Dottori Commercialisti Classe di età 3 (> 60 anni)R3 - Ragionieri Commercialisti Classe di età 3 (> 60 anni)T3 - Totale Classe di età 3 (> 60 anni)

DM - Dottori Commercialisti Maschi

RM - Ragionieri Commercialisti Maschi

TM - Totale Maschi

DF - Dottori Commercialisti Femmine

RF - Ragionieri Commercialisti Femmine

TF - Totale Femmine

D - Dottori Commercialisti

R - Ragionieri Commercialisti

T - Totale Generale



**Tabella 2 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età Anno 2008
e variazioni rispetto all'Anno 2007**

CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	DM	D1	D2
D1	18.469	617.951.534	33.459	-45,3%	-57,6%	-69,5%
VAR	-3,2%	-3,7%	-0,5%	0,3%	0,4%	-0,2%
R1	5.513	198.946.138	36.087	-41,0%	-35,5%	-53,7%
VAR	2,8%	8,6%	5,7%	-3,2%	-1,7%	-2,9%
T1	23.982	816.897.672	34.063	-44,3%	-51,0%	-64,3%
VAR	-1,9%	-1,0%	1,0%	-0,5%	0,5%	-0,4%

D2	25.077	1.981.006.292	78.997	29,2%	-28,0%
VAR	9,1%	9,9%	0,7%	-1,9%	-1,4%
R2	17.320	968.672.906	55.928	-8,5%	-28,2%
VAR	0,2%	3,1%	2,9%	-2,6%	-2,6%
T2	42.397	2.949.679.198	69.573	13,8%	-27,1%
VAR	5,3%	7,5%	2,1%	0,0%	-1,6%

D3	4.699	515.563.745	109.718	79,5%
VAR	5,6%	4,3%	-1,2%	-6,2%
R3	3.839	299.118.619	77.916	27,4%
VAR	-6,5%	-7,3%	-0,9%	-3,9%
T3	8.538	814.682.364	95.418	56,1%
VAR	-0,2%	-0,3%	-0,1%	-0,2%

DM	34.725	2.606.678.048	75.066	22,8%
VAR	3,9%	5,7%	1,7%	-0,5%
RM	18.453	1.139.389.050	61.745	1,0%
VAR	-0,5%	1,1%	1,6%	-0,6%
TM	53.178	3.746.067.098	70.444	15,2%
VAR	2,3%	4,2%	1,9%	-0,3%

DF	13.520	507.843.523	37.562	-38,6%
VAR	3,3%	7,4%	4,0%	-2,4%
RF	8.249	328.192.554	39.786	-34,9%
VAR	0,6%	3,1%	2,5%	-1,7%
TF	21.769	836.036.077	38.405	-37,2%
VAR	2,2%	5,7%	3,4%	-2,1%

D	48.245	3.114.521.571	64.556	5,6%
VAR	3,7%	6,0%	2,2%	0,0%
R	26.702	1.467.581.604	54.961	-10,1%
VAR	-0,2%	1,5%	1,7%	-1,5%
T	74.947	4.582.103.175	61.138	0,0%
VAR	2,3%	4,5%	2,2%	0,0%



**Tabella 3 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età Anno 2009
e variazioni rispetto all'Anno 2008**

CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	DM	D1	D2
D1	18.022	569.013.428	31.573	-45,7%	-57,7%	-69,9%
VAR	-2,4%	-7,9%	-5,6%	3,2%	0,1%	0,4%
R1	3.904	133.865.224	34.289	-41,0%	-31,5%	-50,2%
VAR	-29,2%	-32,7%	-5,0%	3,0%	-4,0%	-3,5%
T1	21.926	702.878.652	32.057	-44,8%	-50,0%	-63,1%
VAR	-8,6%	-14,0%	-5,9%	3,4%	-1,1%	-1,2%

D2	27.373	2.043.767.134	74.664	28,5%	-28,8%
VAR	9,2%	3,2%	-5,5%	-0,8%	0,8%
R2	20.618	1.031.650.789	50.036	-13,9%	-27,4%
VAR	19,0%	6,5%	-10,5%	9,8%	-0,8%
T2	47.991	3.075.417.923	64.083	10,2%	-26,2%
VAR	13,2%	4,3%	-7,9%	-3,5%	-0,9%

D3	4.965	520.804.521	104.895	80,5%
VAR	5,7%	1,0%	-4,4%	1,0%
R3	5.024	346.069.225	68.883	18,5%
VAR	30,9%	15,7%	-11,6%	-8,9%
T3	9.989	866.873.746	86.783	49,3%
VAR	17,0%	6,4%	-9,1%	-6,8%

DM	35.980	2.607.109.579	72.460	24,7%
VAR	3,6%	0,0%	-3,5%	1,9%
RM	20.599	1.169.811.112	56.790	-2,3%
VAR	11,6%	2,7%	-8,0%	-3,3%
TM	56.579	3.776.920.691	66.755	14,8%
VAR	6,4%	0,8%	-5,2%	-0,4%

DF	14.380	526.475.504	36.612	-37,0%
VAR	6,4%	3,7%	-2,5%	1,6%
RF	8.965	342.283.553	38.180	-34,3%
VAR	8,7%	4,3%	-4,0%	2,7%
TF	23.345	868.759.057	37.214	-36,0%
VAR	7,2%	3,9%	-3,1%	2,0%

D	50.360	3.133.585.083	62.224	7,0%
VAR	4,4%	0,6%	-3,6%	1,5%
R	29.564	1.512.094.665	51.146	-12,0%
VAR	10,7%	3,0%	-6,9%	-1,9%
T	79.924	4.645.679.748	58.126	0,0%
VAR	6,6%	1,4%	-4,9%	0,0%



**Tabella 4 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età Anno 2010
e variazioni rispetto all'Anno 2009**

CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	DM	D1	D2
D1	17.969	562.490.057	31.303	-46,5%	-57,5%	-70,3%
	-0,3%	-1,1%	-0,9%	0,5%	-0,2%	0,4%
R1	3.062	110.718.415	36.159	-38,2%	-27,8%	-45,9%
	-21,6%	-17,3%	5,5%	0,6%	-3,7%	-4,3%
T1	21.020	672.795.839	32.007	-45,3%	-49,9%	-62,6%
	-4,1%	-4,3%	-0,2%	0,1%	-0,1%	-0,5%

D2	29.544	2.178.070.201	73.723	25,9%	-30,0%	
	7,9%	6,6%	-1,3%	-2,5%	1,2%	
R2	20.934	1.048.208.066	50.072	-14,5%	-25,1%	
	1,5%	1,6%	0,1%	-0,5%	-2,2%	
T2	50.478	3.226.278.267	63.915	9,2%	-25,4%	
	5,2%	4,9%	-0,3%	-1,1%	-0,8%	

D3	5.159	543.365.901	105.324	79,9%		
	3,9%	4,3%	0,4%	-0,5%		
R3	5.400	361.126.758	66.875	14,2%		
	7,5%	4,4%	-2,9%	-4,3%		
T3	10.559	904.492.659	85.661	46,3%		
	5,7%	4,3%	-1,3%	-3,0%		

DM	37.317	2.720.520.538	72.903	24,5%		
	3,7%	4,4%	0,6%	-0,1%		
RM	20.469	1.168.896.114	57.106	-2,4%		
	-0,6%	-0,1%	0,6%	0,5%		
TM	57.786	3.889.416.652	67.307	15,0%		
	2,1%	3,0%	0,8%	0,5%		

DF	15.355	563.405.621	36.692	-37,3%		
	6,8%	7,0%	0,2%	0,5%		
RF	8.927	351.157.125	39.337	-32,8%		
	-0,4%	2,6%	3,0%	0,5%		
TF	24.282	914.562.746	37.664	-35,7%		
	4,0%	5,3%	1,2%	0,5%		

D	52.672	3.283.926.159	62.347	6,5%		
	4,6%	4,8%	0,2%	0,5%		
R	29.396	1.520.053.239	51.710	-11,7%		
	-0,6%	0,5%	1,1%	0,5%		
T	82.068	4.803.979.398	58.537	0,0%		
	2,7%	3,4%	0,7%	0,5%		



**Tabella 5 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età Anno 2011
e variazioni rispetto all'Anno 2010**

CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	DM	D1	D2
D1	17.485	547.298.914	31.301	-47,7%	-57,8%	-70,4%
VAR	-2,7%	-2,7%	0,0%	-1,2%	0,3%	0,1%
R1	2.246	83.269.446	37.075	-38,1%	-27,1%	-44,7%
VAR	-26,6%	-24,8%	2,5%	-1,5%	-0,7%	-1,2%
T1	19.731	630.568.360	31.958	-46,6%	-50,7%	-62,3%
VAR	-6,1%	-6,3%	-0,2%	0,1%	0,8%	-0,3%

D2	31.833	2.361.390.630	74.181	23,9%	-29,8%
VAR	7,7%	8,4%	0,6%	-2,0%	-0,2%
R2	21.132	1.074.639.771	50.854	-15,0%	-24,1%
VAR	0,9%	2,5%	1,6%	-1,3%	-1,0%
T2	52.965	3.436.030.401	64.874	8,4%	-23,4%
VAR	4,9%	6,5%	1,5%	-0,8%	-1,9%

D3	5.236	553.436.628	105.698	76,6%
VAR	1,5%	1,9%	0,4%	-3,3%
R3	6.204	415.926.561	67.042	12,0%
VAR	14,9%	15,2%	0,2%	-2,2%
T3	11.440	969.363.189	84.735	41,6%
VAR	8,3%	7,2%	-1,1%	-4,8%

DM	38.358	2.851.859.829	74.349	24,2%
VAR	2,8%	4,8%	2,0%	-0,3%
RM	20.689	1.218.584.687	58.900	-1,6%
VAR	1,1%	4,3%	3,1%	0,9%
TM	59.047	4.070.444.516	68.936	15,2%
VAR	2,2%	4,7%	2,4%	0,2%

DF	16.196	610.266.343	37.680	-37,0%
VAR	5,5%	8,3%	2,7%	0,3%
RF	8.897	355.390.660	39.945	-33,3%
VAR	-0,3%	1,2%	1,5%	-0,5%
TF	25.093	965.657.003	38.483	-35,7%
VAR	3,3%	5,6%	2,2%	0,0%

D	54.554	3.462.126.172	63.462	6,0%
VAR	3,6%	5,4%	1,8%	-0,5%
R	29.586	1.573.975.347	53.200	-11,1%
VAR	0,6%	3,5%	2,9%	0,5%
T	84.140	5.036.101.519	59.854	0,0%
VAR	2,5%	4,8%	2,3%	0,0%



**Tabella 6 – Dati Redditali per Cassa, Sesso e Classi di età Anno 2011
e variazioni rispetto all'Anno 2007**

CAT	DICH IRPEF	AMM IRPEF	IRPEF	DM	D1	D2
D1	17.485	547.298.914	31.301	-47,7%	-57,8%	-70,4%
VAR	-8,4%	-14,7%	-6,9%	-3,9%	0,7%	0,7%
R1	2.246	83.269.446	37.075	-38,1%	-27,1%	-44,7%
VAR	-58,1%	-54,5%	8,6%	4,9%	-10,1%	-11,9%
T1	19.731	630.568.360	31.958	-46,6%	-50,7%	-62,3%
VAR	-19,3%	-23,6%	-5,3%	-3,0%	0,3%	-2,4%

D2	31.833	2.361.390.630	74.181	23,9%	-29,8%	
VAR	38,5%	31,0%	-5,5%	-7,2%	0,5%	
R2	21.132	1.074.639.771	50.854	-15,0%	-24,1%	
VAR	22,3%	14,4%	-6,5%	-5,9%	-6,7%	
T2	52.965	3.436.030.401	64.874	8,4%	-23,4%	
VAR	31,5%	25,3%	-4,8%	-5,4%	-5,2%	

D3	5.236	553.436.628	105.698	76,6%		
VAR	17,6%	11,9%	-4,8%	-9,0%		
R3	6.204	415.926.561	67.042	12,0%		
VAR	51,1%	28,8%	-14,7%	-19,4%		
T3	11.440	969.363.189	84.735	41,6%		
VAR	33,7%	18,6%	-11,3%	-18,0%		

DM	38.358	2.851.859.829	74.349	24,2%		
VAR	14,7%	15,6%	0,8%	0,9%		
RM	20.689	1.218.584.687	58.900	-1,6%		
VAR	11,5%	8,1%	-3,1%	-3,2%		
TM	59.047	4.070.444.516	68.936	15,2%		
VAR	13,6%	13,3%	-0,3%	-0,4%		

DF	16.196	610.266.343	37.680	-37,0%		
VAR	23,7%	29,0%	4,3%	2,6%		
RF	8.897	355.390.660	39.945	-33,3%		
VAR	8,5%	11,7%	3,0%	1,9%		
TF	25.093	965.657.003	38.483	-35,7%		
VAR	17,8%	22,1%	3,6%	2,2%		

D	54.554	3.462.126.172	63.462	6,0%		
VAR	17,3%	17,8%	0,4%	0,4%		
R	29.586	1.573.975.347	53.200	-11,1%		
VAR	10,6%	8,9%	-1,6%	-1,4%		
T	84.140	5.036.101.519	59.854	0,0%		
VAR	14,8%	14,8%	0,0%	0,0%		

